

Fattori di rischio nella scuola

I rischi generali

Ogni ambiente presenta degli elementi di rischio che possono essere acuiti dai comportamenti talvolta irresponsabili degli alunni (la confidenza, la noncuranza del pericolo o l'eccesso di disinvoltura aggravate da disattenzione, frettolosità, imprudenza o scherzi pericolosi).

Osserviamo gli spazi che ci circondano e individuiamo i comportamenti adeguati per agire con consapevolezza nella quotidianità e nei momenti di emergenza.

Dobbiamo evitare, con un comportamento responsabile, situazioni di rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di tutti.

Regole da rispettare

1. E' obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'entrata e l'uscita dall'edificio scolastico;
2. E' obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o dagli ordini scritti;
3. In generale è vietato andare in luoghi il cui accesso è riservato;
4. E' vietato usare le uscite di emergenza se non per motivi di necessità;
5. E' vietato fumare in tutti i locali interni all'edificio scolastico;
6. Nei corridoi, in cortile sulle scale è vietato correre, spingersi, compiere azioni o gesti che possano determinare situazioni di pericolo;
7. E' vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza (ad esempio mettere i banchi davanti alla porta dell'aula)
8. E' obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola (compresi gli armadi in uso agli studenti e ai docenti);
9. Nei laboratori e in palestra le attività collegate a tali luoghi devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza da parte dell'insegnante che indicherà i modi di corretto utilizzo delle varie attrezzature e responsabilizzerà gli alunni affinché rispettino le regole;
10. E' vietato appoggiare bottigliette, lattine ,bicchieri o altro contenente liquidi sulle apparecchiature elettriche (TV, videoregistratori, computer ecc.)
11. Al verificarsi di un inconveniente avvisare subito il docente o il personale della scuola.

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'**evacuazione** dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

In tali situazioni e in presenza di molte persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere modificate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si palesano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Occorre quindi che siano note a **TUTTI** (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel **Piano di emergenza ed evacuazione** presente in ogni locale della scuola (**Procedure, Norme di comportamento da seguire, Vie di fuga, Uscite di sicurezza, Punti di raccolta**).

A tal fine il piano di evacuazione viene messo in atto ogni anno con simulazioni di emergenza per verificare l'adeguatezza dei modi e dei tempi di sfollamento dall'edificio. Utile sarebbe, al termine di ogni esercitazione pratica, che ciascuna classe effettuasse, sotto la guida dell'insegnante, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

In nessun caso si dovrà uscire dal perimetro della scuola, salvo precise disposizioni in merito.

Attività di laboratorio

E' considerato laboratorio ogni locale della scuola nel quale gli allievi svolgano attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze. Il rischio principale è che le varie attrezzature o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti e assistenti di laboratorio.

Altri rischi presenti possono essere:

- 1) assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività;
- 2) utilizzo di apparecchiature elettriche;
- 3) inosservanza di norme comportamentali.

E' necessario quindi:

- a) attenersi scrupolosamente alle indicazioni dei docenti
- b) osservare il regolamento di laboratorio (affisso sulle pareti dello stesso)

Attività di educazione fisica

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente dall'uso degli attrezzi e dalle attività a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

E' opportuno quindi che i docenti :

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

Regole da rispettare

- 1) utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antidrucciolo - ginocchiere e protezioni su indicazione del docente);
- 2) attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
- 3) eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
- 4) lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);
- 5) informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;
- 6) evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;
- 7) non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
- 8) non prendere iniziative personali;
- 9) non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;
- 10) utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Rischio incendio

Il fuoco è estremamente pericoloso - Sebbene questa frase possa sembrare banale, è la pura verità. Basti pensare cosa potrebbe provocare un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato in un cestino di carta..

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa.

L'incendio è la combustione (reazione chimica di un combustibile con un comburente in presenza di innesco) sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.

Per spegnere il fuoco è necessario interrompere la reazione chimica di combustione utilizzando idonei mezzi estinguenti.

Regole da rispettare

- 1) evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;
- 2) non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- 3) spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer etc.);
- 4) è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura etc.;**
- 5) non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- 6) segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- 7) verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
- 8) controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato).

E' necessario, pertanto, osservare scrupolosamente la segnaletica di sicurezza presente nella scuola.

In caso di incendio

- 1) **Mantenere la calma**
- 2) **Attenersi a quanto stabilito dal Piano di emergenza** (che dovrà essere illustrato dagli insegnanti agli alunni all'inizio di ogni anno scolastico)

La segnaletica di sicurezza

Nell'edificio scolastico è esposta, e deve essere mantenuta controllata, la segnaletica destinata a trasmettere messaggi di sicurezza. Le figure seguenti riportano una casistica della segnaletica d'uso comune anche nella nostra scuola.

Segnali di divieto (fondo bianco, pittogramma nero, bordo rosso)



vietato fumare



vietato fumare e/o
usare fiamme libere



vietato
l'accesso



divieto di spegnere
con acqua

Segnali di avvertimento (fondo giallo, pittogramma nero, bordo nero)



corrente elettrica



materiale
infiammabile



sostanze
nocive



sostanze
corrosive

Segnali di prescrizione (fondo blu, pittogramma bianco)



proteggere
gli occhi



guanti di
protezione



lavarsi le
mani



versare i rifiuti nei
contenitori appositi

Segnali di salvataggio (fondo verde, pittogramma bianco)



direzione uscita
d'emergenza



uscita
d'emergenza



pronto soccorso



freccia di
direzione

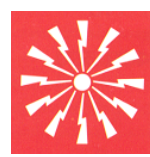
Segnali antincendio (fondo rosso, pittogramma bianco)



estintore



lancia
antincendio



allarme
antincendio



rivelatore
di fumo

Rischi specifici per il personale non docente (A.T.A. - Amministrativi - Tecnici - Ausiliari).

Le attività che rientrano nelle mansioni del personale non docente e che necessitano anche dell'utilizzo di apparecchiature elettriche come VDT, fotocopiatrici, calcolatrici, oppure taglierine, attrezzature da laboratorio, sostanze pericolose, prodotti di pulizia, scale, carrelli etc. devono essere svolte seguendo le modalità indicate dall'apposito articolo del D.Lgs. n°81/2008 "obblighi dei lavoratori" e dalle indicazioni sulla sicurezza specifiche presenti nei vari ambienti lavorativi.

Ricordato che agli effetti della sicurezza risulta videoterminalista chi utilizza abitualmente il computer per oltre 20 ore settimanali, si forniscono le seguenti

INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA PER IL LAVORO AI VIDEOTERMINALI (V.D.T.)

L'uso prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali può comportare:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo);
- disturbi muscolari e scheletrici (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani).

Generalmente questi disturbi sono dovuti:

- ad illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- ad un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;
- ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo.

Per ridurre l'affaticamento e i rischi della vista è necessario:

- eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- orientare il VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti;
- fare in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono schermate rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte.

Inoltre:

- i caratteri sullo schermo debbono essere definiti e l'immagine stabile;
- la distanza degli occhi dovrebbe essere compresa tra i 50 e i 70 centimetri.

Essa può variare per fattori soggettivi o per le dimensioni dei caratteri sullo schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri: altrimenti bisogna adottare dei correttivi.

Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile:

- tenere il sedile ad una altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale;
- tenere il piano di lavoro ad un'altezza tale che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;

- stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro;
- variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo o col portapagine, a seconda dell'apparecchio usato prevalentemente.

Dopo aver adottato le misure necessarie per ovviare a questi rischi, il Capo d'Istituto deve assegnare le mansioni e i compiti che comportano l'uso dei VDT in modo da evitare anche la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Vanno anche valutate le esigenze particolari di eventuali lavoratrici gestanti.

I lavoratori che usano i VDT, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali effettive, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria -----> v. M.C..

Costoro, inoltre, qualora svolgano quest'attività per almeno quattro ore consecutive, hanno diritto ad un'interruzione, mediante una pausa o un cambiamento dell'attività.

Le modalità delle interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva, anche aziendale.

In mancanza di questa, il lavoratore ha comunque diritto ad una pausa di 15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa ai VDT. Le pause non possono essere cumulate all'inizio e al termine dell'orario di lavoro. Le pause sono considerate a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e non possono essere riassorbite in caso di accordi che prevedano una riduzione dell'orario complessivo di lavoro.

Prima che venga assegnato all'uso continuativo dei VDT, il lavoratore deve essere sottoposto ad una visita, generale e specifica per la vista, del medico competente, con eventuali esami specialistici.

A seguito della visita medica, i lavoratori vengono classificati in tre categorie:

- idonei;
- idonei con prescrizioni;
- non idonei all'uso dei VDT.

I lavoratori risultati idonei con prescrizioni e quelli che hanno compiuto 50 anni sono sottoposti a visita medica ogni due anni; gli altri ogni cinque anni. Ad ogni visita di controllo il medico competente accerta se il lavoratore è ancora idoneo a svolgere quella mansione e se deve osservare prescrizioni particolari.

I lavoratori possono chiedere una visita specialistica, ogniqualevolta esistano sospetti di qualche sopraggiunta alterazione della vista. La richiesta deve essere confermata dal medico competente.

A proposito di prescrizioni da parte del M.C.:

non appena il datore di lavoro viene messo a conoscenza dello stato di gravidanza di una lavoratrice verrà convocato il S.P.P. per una verifica delle mansioni svolte dalla lavoratrice in questione e l'eventuale spostamento ad altra mansione e/o altro luogo non soggetti a rischi; potrà anche essere modificato temporaneamente l'orario di lavoro.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi, il datore di lavoro applicherà quanto stabilito dall'articolo 3, secondo, terzo e quarto comma, della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, dandone contestuale informazione scritta all'ispettorato provinciale del lavoro competente per territorio, anche ai fini di quanto stabilito dall'articolo 5, primo comma, lettera c), della legge n°1204 del 1971.

A maggiori delucidazioni provvederà il M.C.

INFORMAZIONI SULLA SICUREZZA PER USARE I FOTOCOPIATORI

AVVERTENZE: Informazioni importanti per avvertire l'utente di una situazione che può causare gravi lesioni personali e danni al componente, se le istruzioni non sono seguite.

1. Poiché alcune parti della copiatrice sono fornite di un alto voltaggio elettrico, toccare solo i componenti specificati nel manuale.
2. Non modificare o sostituire parti differenti da quelle specificati nel manuale.
3. Non gettare il toner o i contenitori del toner sul fuoco. La polvere del toner si incendia facilmente alla fiamma aperta.
4. Non custodire il toner in un luogo dove sarà esposto a calore.
5. Non ingerire il toner e tenerlo fuori dalla portata dei bambini.
6. La sezione di fusione può diventare molto calda. Fare attenzione nel maneggio della stessa.

PRECAUZIONI:

1. Non spegnere l'interruttore principale durante la copiatura.
2. Non aprire il coperchio anteriore durante la copiatura.
3. Non sollevare il copri originale o l'alimentatore dei documenti durante la copiatura.
4. Non scollegare il filo di alimentazione durante la copiatura.
5. Non collocare oggetti che pesano più di 10 Kg. sul vetro di esposizione.
6. Tenere i liquidi corrosivi, ad esempio acido, lontani dall'unità.
7. Prevenire l'introduzione di spille, punti metallici o altri piccoli oggetti di metallo all'interno dell'apparecchio.

Informazioni generali

- Spegnere sempre la copiatrice dopo aver terminato la copiatura quotidiana, ma lasciarla collegata alla presa murale.
- Scollegare il filo di alimentazione, se si ha l'intenzione di non usare la copiatrice per un lungo periodo.
- Nel caso in cui si deve trasportare la copiatrice con un veicolo, rivolgersi prima al rappresentante locale.
- Quando l'interruttore principale è nella posizione di attesa, gli elementi termici anticondensazione sono attivati. In caso di emergenza, scollegare il filo di alimentazione dell'apparecchio.
- Per scollegare la fonte di alimentazione, bisogna disinserire la spina del filo di alimentazione.

Gli IMPIANTI ELETTRICI costituiscono la causa più frequente (oltre che di incendi) di infortuni gravi.

In caso di "scossa" (elettrocuzione) non toccare la vittima direttamente ma cercare di staccarla dal contatto mediante una spinta secca con un oggetto isolante (ad esempio scopa o spazzolone **purché senza parti metalliche**); appena possibile togliere tensione agendo sull'interruttore generale, la cui ubicazione deve essere ben nota a tutti (gli interruttori magnetotermici sono quelli che "saltano" quando c'è un sovraccarico cioè quando si collegano all'impianto apparecchiature di potenza superiore a quella prevista dal contratto con l'E.N.E.L.; gli interruttori differenziali o "salva-vita" sono quelli che dovrebbero "saltare" quando sulla linea c'è una dispersione).

Dal momento che con le tensioni con cui si ha a che fare in questa Attività si muore per asfissia, praticare alla vittima della "scossa" la respirazione bocca a bocca e/o il massaggio cardiaco:

l'asfissia è dovuta all'arresto del battito cardiaco.

L'Ente locale proprietario dell'edificio è responsabile fino alle prese a muro e deve far fare verifiche dall'Unità Operativa 3 del P.M.I.P. dell'A.S.L. la quale, se tutto è in regola, rilascia il Modello B (verifica biennale; ogni 6 mesi max. controllo da parte del proprietario dell'immobile): la presenza di quest'ultimo garantisce la sicurezza degli impianti e della relativa messa a terra.

La messa a terra è fondamentale in quanto se un filo è scoperto e/o l'involucro esterno di un'apparecchiatura elettrica va sotto tensione la corrente, dovendo "scegliere" se attraversare un corpo umano (che presenta una certa resistenza elettrica) o un conduttore preferisce attraversare quest'ultimo, non provocando così conseguenze alla persona.

Per questo motivo, a meno che sull'etichetta dell'apparecchiatura non siano presenti due quadratini disegnati uno dentro l'altro (il che significa che l'apparecchiatura stessa è del tipo "a doppio isolamento"), si deve sempre controllare che sia nel cavo di alimentazione che nelle eventuali riduzioni, prolunghe etc. siano presenti tre spinotti, tre fori, tre "fili": quello centrale è il conduttore di terra: fare estrema attenzione alle spine tedesche ("Schuco": quelle "tonde") nelle quali "la terra" è costituita dalla lamella metallica posta lungo il perimetro della spina stessa e che trova riscontro nell'analoga lamella presente nella presa.

Per evitare che il conduttore di terra si possa staccare, non tirare mai una spina attraverso il suo cavo!

Va ridotto il più possibile il ricorso a prese multiple, ricordando che le eventuali "ciabatte" non possono avere più di 5 derivazioni e che la potenza massima collegata ad ogni "ciabatta" non deve superare 1,5 kW: in caso contrario la presa alla quale la "ciabatta" è collegata deve essere protetta da fusibile (vedi lavabiancheria, lavastoviglie etc.).

Va ridotto il più possibile anche il ricorso alle prolunghe in genere: oltre a provocare il rischio di far inciampare le persone, presentano contatti difficilmente stabili il che dà luogo a scintillio con conseguente surriscaldamento, che può essere causa di incendio o - comunque - di contatto.

Prima di usare una apparecchiatura elettrica controllare su di essa la presenza del marchio CE o IMQ.

Gli insegnanti ed i non docenti che utilizzano (anche per le pulizie) sostanze che possono creare pregiudizio all'incolumità e/o alla salute devono procurarsi le schede di sicurezza di tali sostanze e rispettarne rigorosamente il contenuto (in particolare per quanto riguarda la diluizione); le sostanze vanno custodite sotto chiave in appositi armadi, all'interno dei quali devono essere tenute anche le schede tecniche di sicurezza.

Il S.P.P. individua i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) che il personale è tenuto ad utilizzare; ad esempio:

in laboratorio :

- grembiuli
- guanti in gomma
- guanti contro le aggressioni chimiche
- occhiali a stanghette
- mascherine di protezione dai gas sviluppati dalle reazioni chimiche;

per il personale addetto alle pulizie in generale:

- grembiuli
- mascherine antipolvere;

per il personale addetto alle pulizie dei servizi igienici:

- zoccoli con suola antiscivolo
- guanti in gomma
- guanti contro le aggressioni chimiche
- occhiali a stanghette

- mascherine di protezione dai vapori sviluppati dai detersivi;

per il personale addetto alla movimentazione manuale dei carichi:

- calzature antinfortunistiche, in particolare del tipo anti-schiacciamento.

Si ricorda, inoltre, ai fini della sicurezza quanto segue:

ricordato che il carico che una persona può movimentare manualmente non può superare i 30 Kg per gli uomini ed i 20 Kg per le donne,

1. durante lo spostamento di carichi (banchi, sedie, armadi etc.) è assolutamente vietato indossare ciabatte, sandali e scarpe con tacchi alti;
2. utilizzare sempre, quando previsto dalle schede di sicurezza dei singoli prodotti, i D.P.I.

Tutto ciò premesso, un esempio di **PROCEDURE DI LAVORO SICURO** può essere il seguente:

Per quanto riguarda più specificamente i DOCENTI:

- 1) le modalità di accoglimento degli alunni vanno definite a livello di Regolamento di Istituto; (vengono in aula alla spicciolata, da soli, o vengono concentrati in una zona e poi accompagnati nelle aule ?)
- 2) in aula i banchi vanno disposti in modo che la luce naturale arrivi agli alunni da sinistra;
- 3) dato per scontato che la porta dell'aula si apra verso l'esterno insegnare agli allievi ad aprirla con cautela in modo da evitare danni a chi stia percorrendo il corridoio; 5 minuti prima del suono della campanella dell'ultima ora aprire la porta e lasciarla spalancata;
- 4) individuare gli oggetti che presentano spigoli vivi e comportarsi di conseguenza in modo da evitare che causino danni;
- 5) effettuare almeno 2 volte all'anno le prove di evacuazione;
- 6) in palestra/locale per attività motoria (attività statisticamente a maggior rischio cioè con maggior numero di infortuni) normare le modalità di svolgimento della lezione, anche in relazione al tipo di attività che vengono svolte; controllare la presenza e la completezza della cassetta di Pronto soccorso; normare anche le modalità di comportamento negli spogliatoi, nei quali va anche verificato l'aspetto igienico: aerazione, disinfezione etc.
- 7) nei laboratori di Scienze, Educazione tecnica, Educazione artistica e simili
 - tenere un armadio "dedicato" alle sostanze chimiche impiegate (eventualmente con caratteristiche REI e /o ricambio d'aria forzato)
 - avere facilmente disponibili le schede di sicurezza delle sostanze chimiche impiegate;
 - effettuare gli esperimenti che comportano reazioni chimiche entro cappe dotate di aspirazione forzata dell'aria;
 - stabilire procedure di lavoro sicuro per l'effettuazione degli esperimenti;
 - **non utilizzare né tantomeno detenere bombole, bombolette, "capsule" di G.P.L. !!!**
 - avere facilmente disponibili le istruzioni d'uso delle apparecchiature che si impiegano ed illustrarle all'inizio di ogni anno scolastico agli alunni
 - controllare la presenza e la completezza della cassetta di Pronto soccorso;
 - se nel Laboratorio di Educazione artistica è presente un forno per ceramica vale quanto già detto a proposito degli impianti elettrici (incluso marchio CE o IMQ); devono inoltre essere stabilite specifiche procedure di Lavoro Sicuro;

D.P.I. in laboratorio di Scienze (ove necessari):
 camice,
 guanti in gomma
 guanti resistenti agli acidi
 occhiali a stanghetta
 occhiali con guarnizione perimetrale

mascherina di garza

D.P.I. in laboratorio di Educazione tecnica (ove necessari): camice,

guanti

occhiali a stanghetta

occhiali con guarnizione perimetrale

mascherina di garza

pettorina

- 8) in aula di Musica prima di tutto verificare impianti e collegamenti elettrici per l'alimentazione delle varie apparecchiature (sulle quali va verificata la presenza del marchio CE o IMQ) e poi verificare le condizioni acustiche;
- 9) nell'aula di Informatica particolare attenzione va rivolta all'impianto elettrico, che di solito è aggiuntivo rispetto a quello base dell'edificio ed a volte è fatto fare dalla scuola; va poi verificato tutto quanto già detto a proposito dei videoterminali;
- 10) in mensa, premesso che sarà cura del R.S.P.P. verificare il Piano di sicurezza delle Ditte appaltatrici, stabilire e mantenere la disposizione di tavoli, sedie etc. in modo che vengano garantite le vie di esodo; regolamentare l'arrivo e l'uscita degli alunni ed impartire disposizioni affinché durante il pasto siano i meno rumorosi possibile impiegare stoviglie infrangibili e possibilmente del tipo usa e getta;
- 11) le modalità di uscita degli alunni vanno definite a livello di Regolamento di Istituto, in particolare fissando l'ordine di uscita delle classi e facendo in modo che ogni classe sia accompagnata dall'insegnante fino all'uscita dalla scuola; verificare che le vie di esodo non siano ingombre e che resti sempre un passaggio di almeno 1,2 metri; non mettere armadi in legno, librerie etc. nelle vie di esodo (nelle quali il carico di incendio non deve superare i 10 Kg/m^2); non chiudere mai le porte delle uscite di sicurezza a chiave, con lucchetti, antifurto per biciclette o altro!

Per quanto riguarda più specificamente i NON DOCENTI:

- 1) va verificato tutto quanto già detto sia a proposito degli impianti elettrici che dei videoterminali
- 2) per quanto riguarda le fotocopiatrici va verificato che siano a bassa emissione di ozono e che siano dotate di sistema di ricircolo del toner
- 3) va verificato tutto quanto già detto a proposito della movimentazione manuale dei carichi
- 4) verificare che le vie di esodo non siano ingombre e che resti sempre un passaggio di almeno 1,2 metri; non mettere armadi in legno, librerie etc. nelle vie di esodo (nelle quali il carico di incendio non deve superare i 10 Kg/m^2); non chiudere mai le porte delle uscite di sicurezza a chiave, con lucchetti, antifurto per biciclette o altro!
- 5) pulizie: - all'atto dell'acquisto di detersivi dovrà essere richiesta come requisito indispensabile la loro conformità alla normativa vigente;
 - osservare attentamente le istruzioni riportate sulle confezioni (infiammabile, irritante, velenoso, sviluppa vapore/gas tossico etc.) e comportarsi di conseguenza;
 - verificare se per l'impiego della sostanza è previsto un dosatore e comportarsi di conseguenza;
 - non creare depositi di liquidi infiammabili superiori a 20 l
 - su macchine per la pulizia dei pavimenti, aspirapolvere etc. verificare la presenza del marchio CE o IMQ; procurarsi le istruzioni d'uso e rispettarle rigorosamente.
 - quando i pavimenti vengono bagnati mettere gli appositi cartelli (a cavalletto)

D.P.I. (ove necessari): grembiule

- guanti in gomma
- occhiali con guarnizione laterale (per uso di sostanze che sviluppano vapori irritanti, come alcuni disinfettanti e/o detersivi per i servizi igienici)
- calzature antiscivolo

- 6) cucina: - fissare modalità di lavoro sicuro nell'ambito delle quali venga richiesta la massima attenzione nel trasferimento e spostamento di pentole con acqua bollente, tegami con cibi bollenti etc.: stabilire segnali convenzionali per avvertire i colleghi che si sta per effettuare una di queste operazioni;
- massima attenzione nell'uso di mini-pimer o simili, dopo aver verificato la presenza del marchio CE o IMQ
 - se si usa una macchina affettatrice, prendere le fette con l'apposita molla
 - se si usano macchine lavastoviglie, attenzione a possibili schiacciamenti (con il portello);
 - attenzione anche ai detersivi, i quali sono solitamente molto aggressivi; verificare se per il loro impiego è previsto un dosatore e comportarsi di conseguenza;

D.P.I. (ove necessari): grembiule

- guanti in gomma
- guanti con isolamento termico
- occhiali con guarnizione laterale (per protezione dal vapore)
- calzature antiscivolo

gli stessi D.P.I. servono anche nella fase di pulizia di pentole e stoviglie.

In generale:

esaminare attentamente il Documento di valutazione dei rischi (D.V.R.), in particolare del plesso in cui opera, e rispettare le precauzioni indicate nel documento stesso, con particolare riferimento ai D.P.I.;

ogni volta che si ha a che fare con una sostanza od una apparecchiatura nuova, studiarne la scheda tecnica e/o il manuale di istruzioni, con particolare riferimento a quelle relative alla sicurezza, ed attenersi rigorosamente a quanto indicato.